

firma

PROTOCOLLO DI INTESA

in materia di appalti
di lavori, forniture di beni e servizio
tra

il Comune di Ancona
e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL

12 gennaio 2016

Sala Giunta piccola - Comune di Ancona



Comune
di Ancona

PROTOCOLLO DI INTESA

in materia di appalti di lavori, forniture di beni e servizio

tra

il Comune di Ancona e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL

Premesso

che il Comune di Ancona e le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL anche con il presente protocollo intendono perseguire l'obiettivo dell'accrescimento della qualità, dello sviluppo economico e sociale della città, favorendo la qualificazione delle imprese e la valorizzazione e la tutela del lavoro, soprattutto in un periodo che ha visto, a partire dal 2008, un saldo negativo dell'occupazione, un calo delle attività produttive con conseguente chiusura di attività industriali e commerciali.

Nell'attuale contesto economico il sistema degli appalti pubblici (di lavori e di forniture di beni e servizi) può contribuire positivamente a sostenere e rilanciare la fase economica, offrendo opportunità alle imprese, a mantenere e creare posti di lavoro, dentro un quadro di rispetto delle norme e della legalità, al fine di contrastare fenomeni di corruzione e/o di infiltrazioni mafiose.

A tal proposito è importante segnalare l'intervento del Parlamento Europeo che con le Direttive 23, 24, 25 del 2014 ha introdotto significative novità rispetto a quelle del 2004.

Ora il Parlamento Italiano dovrà recepire, nel nuovo codice degli appalti, le suddette direttive, mentre la Regione Marche dovrà dare attuazione a quanto concordato con le OO.SS. col protocollo del 27/7/2015 in particolar modo per quanto concerne l'osservatorio regionale sugli appalti, il ruolo del SUAM e gli schemi di appalto per favorire il rispetto delle norme e della legalità.

Considerando che gli appalti pubblici per l'acquisto di lavori, forniture o prestazioni di servizi sono regolati dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, si intende richiamare l'art.2, comma 2 del DLGS 163/2006 che sancisce che in materia di affidamenti di appalti pubblici il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal surrichiamato codice, tra gli altri, ai criteri ispirati ad esigenze sociali, come richiamato anche dall'art.69 del DLGS 163/2006.

Inoltre, l'art. 283 del DPR 207/2010 prevede che al fine della determinazione dei criteri di valutazione, le stazioni appaltanti hanno la facoltà di concludere protocolli di intesa o di intenti con soggetti pubblici nonché con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali al fine di facilitare nella loro concreta attività di committenza il principio dell'art.2, comma 2 del codice degli appalti.

Per quanto concerne la tutela del lavoro, in particolare relativamente agli appalti di servizi, le parti condividono l'obiettivo che, da parte delle imprese aggiudicatrici sia perseguita la finalità del mantenimento dei diritti e delle condizioni retributive di provenienza dei lavoratori, fermo restando che nessuna clausola contrattuale in tal senso potrà essere inserita dal Comune nei capitolati di appalto. Tutto ciò premesso,

Obiettivi

Il presente protocollo ha l'obiettivo di contribuire a contrastare nel territorio comunale la concorrenza sleale, gli eventuali tentativi di corruzione/concussione, turbative d'asta, le infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata da parte di imprese irregolari e di cooperative spurie, nonché di promuovere il lavoro regolare, la coesione sociale e il rispetto della legislazione sociale e i diritti dei lavoratori.

I temi del lavoro, della crescita occupazionale e dell'innovazione tecnologica ed organizzativa, dell'etica e responsabilità sociale d'impresa, insieme alla qualificazione dei servizi offerti dall'Amministrazione Comunale ai cittadini sono i presupposti su cui il Comune di Ancona basa la propria azione nella predisposizione delle gare per gli affidamenti di appalti di lavori e di forniture di beni e servizi.

Pertanto le gare di lavori, di servizi e di fornitura di beni del Comune di Ancona assumono un rilievo importante anche sul versante del mantenimento dei posti di lavoro, nella promozione di nuove opportunità di lavoro e della progressiva qualificazione ed innovazione dell'offerta espressa dalle imprese sulla base degli input provenienti dalla domanda pubblica.

Gli obiettivi più rilevanti sono:

- Operare per avere tempi più rapidi possibili nelle procedure di gara nel rispetto delle norme di settore;
- garantire chiarezza e trasparenza nei procedimenti di affidamento degli appalti;
tutelare i principi di legalità e di concorrenza anche al fine di prevenire fenomeni corruttivi;
- garantire la tutela del lavoro, la qualità e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- sostenere le imprese che operano nel rispetto dei principi etici e/o di legalità e correttezza retributiva-contributiva-fiscale continuando ad applicare i requisiti qualitativi e reputazionali di legge per l'accesso alle gare;
- prevedere un sistema sanzionatorio efficace e finalizzato alla effettiva previsione di clausole risolutive e penali da applicarsi durante lo svolgimento dell'appalto; inoltre, in fase di gara si

- continueranno a penalizzare le imprese che hanno eseguito con negligenza appalti precedenti o hanno contravvenuto a riconoscere le tutele e i diritti dei lavoratori impiegati negli appalti nel rispetto delle norme di settore;
- utilizzo prioritariamente ma nel rispetto delle normative ed indirizzi ANAC vigenti, nelle commesse di lavoro e in quelle di servizio, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per qualificare sia la domanda pubblica sia l'offerta espressa dalle imprese e contemporaneamente tutelare il rispetto integrale dei contratti collettivi nazionali e locali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a garanzia sia della concorrenza leale sia del buon lavoro.

In particolare le parti convengono di operare congiuntamente sulle seguenti finalità:

Legalità

Le parti convengono di collaborare, per quanto possibile, allo scopo di contrastare fenomeni illegali di qualsiasi tipologia che potrebbero inserirsi in tutte le fasi dell'appalto.

Si ritiene che la valutazione dei comportamenti e della reputazione delle imprese che partecipano ai bandi di gara sia sul piano professionale che etico, sia sul rispetto di tutte le norme sull'ambiente e sulle tutele relative alla sicurezza sul lavoro siano aspetto fondamentale da valutare da parte dell'Amministrazione Pubblica quale stazione appaltante, ovviamente nei limiti e con gli strumenti consentiti dall'ordinamento vigente.

Sub appalti

Il ricorso al subappalto dovrà essere attentamente valutato in fase di predisposizione del capitolato di gara onde evitare, per quanto possibile, la proliferazione del ricorso al subappalto. Nei casi ammessi, il Comune provvederà, in qualità di stazione appaltante, a prevedere nei capitolati di gara il pagamento diretto del subappaltatore da parte della stazione appaltante ai sensi dell'art.118, comma 3 del DLGS 163/2006.

Le tutele e gli obiettivi del presente protocollo verranno estesi anche alle imprese che vengono coinvolte in regime di subappalto.

Nei rapporti tra appaltatori e subappaltatori sarà applicato il principio della responsabilità solidale così come previsto dalla normativa di settore.

Il Comune prevede l'obbligo dell'autorizzazione preventiva di tutti i subappalti per evitare che siano sottratti al sistema di verifiche antimafia.

h3
V. Orzi

Il Comune provvederà, in qualità di stazione appaltante, a prevedere nei capitolati di gara l'obbligo per l'impresa aggiudicataria di comunicare alle OO.SS. firmatarie del presente protocollo la denominazione dell'impresa appaltatrice o subappaltatrice, l'indicazione delle opere appaltate o subappaltate, la durata presumibile dei lavori e, solo per gli appalti superiori a 10.000.000,00 di euro, anche il numero dei lavoratori che saranno occupati nel subappalto, con cadenza mensile posticipata.

Il Comune impegnerà il direttore dei lavori ed il RUP alla verifica e all'osservanza di tale obbligo previsto anche dai Contratti Collettivi Nazionali stipulati con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, quali ad esempio quello degli edili, all'osservanza puntuale delle norme del DURC, delle norme statali e l'iscrizione obbligatoria alla cassa edile ai sensi dell'art.1, comma 3 della legge regionale 8/2005.

Lavoro regolare

Le parti intendono, con la sottoscrizione del presente protocollo, contribuire a contrastare l'utilizzo del lavoro nero o di qualsiasi forma di lavoro irregolare.

Pertanto l'obiettivo, per continuare a perseguire la regolarità in tema di contratti di lavoro è di confermare da parte del Comune la previsione nel capitolato, che le imprese che si aggiudicheranno l'appalto e i relativi subappaltatori applicheranno i CCNL e i contratti territoriali del settore sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Tutela del lavoro

Le parti ritengono soprattutto in una fase di crisi occupazionale di dover dare centralità nelle procedure di gara al fattore lavoro.

Pertanto il Comune di Ancona si impegna ad inserire, nei bandi di gara di affidamento di servizi, la clausola sociale di riassorbimento prioritario da parte dell'aggiudicatario, del personale già impiegato dall'appaltatore uscente nell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto, indipendentemente dal fatto che tale obbligo sia o no previsto dal CCNL di riferimento.

Il Comune di Ancona si impegna, inoltre, a prevedere la clausola per l'inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio, tranne nei casi ove fosse chiaramente incompatibile con la natura del lavoro o del servizio o con la clausola di salvaguardia di riassorbimento di manodopera e in caso di lavoro aggiuntivo.

Qualora l'impresa aggiudicataria abbia forma cooperativa, i lavoratori non possono essere obbligati ad associarsi, i regolamenti delle cooperative non possono essere in contrasto con leggi e contratti nazionali o territoriali di riferimento.

Il Comune di Ancona si impegna inoltre a favorire, in coerenza con le direttive europee del 2014 e con le norme nazionali ed i principi ANAC vigenti, salvaguardando sempre il principio della libera concorrenza, le imprese di piccole e medie dimensioni ed i loro consorzi mediante la suddivisione, ove possibile, degli appalti in lotti funzionali, il ricorso alle procedure negoziate ex art. 122, comma 7 del DLGS 163/2006, per i lavori fino alla soglia prevista dalla normativa nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza.

Criteri di aggiudicazione

Le parti si impegnano ad assicurare, ciascuno per il proprio ruolo, il perseguimento della qualità dei servizi erogati dall'Ente, anche attraverso il perfezionamento delle procedure di monitoraggio, partecipazione e controllo.

Al fine di assicurare adeguati standard di qualità e di garanzia del servizio, il Comune di Ancona si impegna, sempre nel rispetto e nei limiti delle norme e dei principi ANAC vigenti, a conformare gli atti e le procedure di gara ai seguenti criteri:

- previsione della procedura di scelta del contraente basata sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, al fine di valorizzare e premiare gli aspetti qualitativi della proposta di servizio, in luogo di una mera valutazione di natura economica;
- selezione delle proposte che non contengono elementi discriminanti sia verso altre imprese sia verso le persone;
- previsione di criteri di ponderazione che non attribuiscano all'elemento prezzo un valore percentuale superiore a 30 punti su 100;
- riconoscimento dei requisiti di qualificazione delle imprese, per escludere quelle che risultino inadempienti in materia contrattuale, contributiva, previdenziale, assicurativa e di sicurezza sul lavoro, in applicazione dell'art.38 del Codice degli Appalti.
- previsione, in sede di definizione dei criteri di valutazione delle offerte, di modalità premiali per coloro che si impegnano ad utilizzare manodopera o personale locale, nel rispetto dei principi di libertà di impresa e di concorrenza, nei limiti di quanto consentito dalla legislazione vigente.

Tali orientamenti valgono per gli affidamenti relativi ai servizi in modo esclusivo e come riferimento privilegiato negli affidamenti di lavori e forniture.

Infine, il Comune di Ancona si impegna a verificare la congruità dell'offerta migliore ogni volta che il prezzo appaia palesemente incongruo ed idoneo a coprire i costi per il personale e per la sicurezza dei lavoratori impiegati nell'esecuzione del servizio oggetto dell'appalto.

B
V. De
OK

La verifica di congruità, nei casi di cui sopra, sarà quindi condotta anche quando l'offerta non sia risultata formalmente anomala secondo le tipizzazioni del D.Lgs 263 del 2006, ovviamente sempre nei limiti di quanto consentito dal medesimo decreto legislativo.

A riguardo, si precisa che nel caso in cui l'aggiudicatario sia una società cooperativa, il Comune, a supporto dell'istruttoria, potrà richiedere lo statuto ed il regolamento interno della cooperativa stessa.

Durata

Il presente protocollo, che entra in vigore a partire dalla data di sottoscrizione, ha durata fino alla scadenza dell'attuale sindacatura, fatti salvi gli adeguamenti dovuti all'evoluzione legislativa.

Le parti si impegnano ad incontrarsi periodicamente e comunque sei mesi prima della scadenza per ridefinirne i contenuti.

Disposizioni Finali

Data l'importanza che le parti sottoscrittrici assegnano al presente Protocollo,

Il Comune di Ancona si impegna a condividere con le proprie società partecipate gli obiettivi e i principi stabiliti nello stesso protocollo.

Ancona, 12 gennaio 2016

Comune di Ancona

Valerio Mancini

Organizzazioni Sindacali

CGIL Valerio Mancini

CISL Valerio Mancini

UIL Valerio Mancini